

Sergio Sesto
Illustrazioni: Carlotta Parisi

LA FORESTA DI WOODCO



In un luogo non distante dalle fredde terre del Nord, esiste una montagna e una fitta foresta nella quale, ogni giorno, e intendo tutti, succede un fatto alquanto misterioso.



Pochi sanno esattamente dove, perfettamente come e soprattutto perché gli abitanti di un villaggio nascosto dalla imponente vegetazione, ogni mattina raccolgono, spingono, tirano e ammonticchiano, al limite del bosco, in prossimità della grande strada, una quantità considerevole di legna di varie essenze e numerosi colori con una curiosa particolarità: tutti i pezzi sono tagliati in liste uguali troppo lunghe per stare in un camino, troppo sottili per costruirci una casa e troppo belle per essere abbandonate al freddo e all'acqua.



Insomma, un mistero da svelare! Ora bambini datemi la mano ed entriamo insieme nella storia della foresta di Woodco.



Molti anni prima di quando siete nati voi, gli abitanti di quel villaggio avevano progettato e poi costruito un'enorme sega rotante con la quale avrebbero voluto, in breve tempo, tagliare tutti gli alberi della foresta per poi costruire la grande città di legno; un progetto un po' folle fatto di grattacieli di legno, strade di legno, automobili di legno, ferrovie di legno o meglio legnovie di legno.



Fortunatamente tutto rimase incompiuto, anzi, non cominciò neppure, perché quando la grande lama rotante fu completata, durante il trasporto al mulino, a causa del suo peso, scivolò dal carro e cominciò a rotolare giù verso valle a grande velocità, fino ad infilarsi in una fessura della montagna nella quale sparì.



Da quel giorno risuonò costante nella valle un sibilo un po' metallico e un po' sinistro che di giorno sembrava vento, ma la notte faceva proprio paura e non faceva dormire nessuno, soprattutto i bambini.



Fu così che proprio ad un bambino, un giorno, venne un'idea; provò a fare rotolare dentro al buco in cui si era infilata la lama, un piccolo tronco d'albero per vedere se si riusciva a fermarla, ma successe un fatto strano: dal buio si udì un suono nuovo, diverso, una nota acuta ma molto più gradevole del tremendo sibilo e nello stesso tempo, poco più a valle, dalla stretta fessura della montagna uscirono alcune liste di legno lunghe come il tronco ma sottili come la fessura, con le quali, di certo non si poteva costruire una città, ma forse si poteva fare altro.



Il bambino provò con un altro tronco e poi con un altro ancora, tutti di alberi diversi, e si accorse che si generavano suoni differenti che sembravano note.



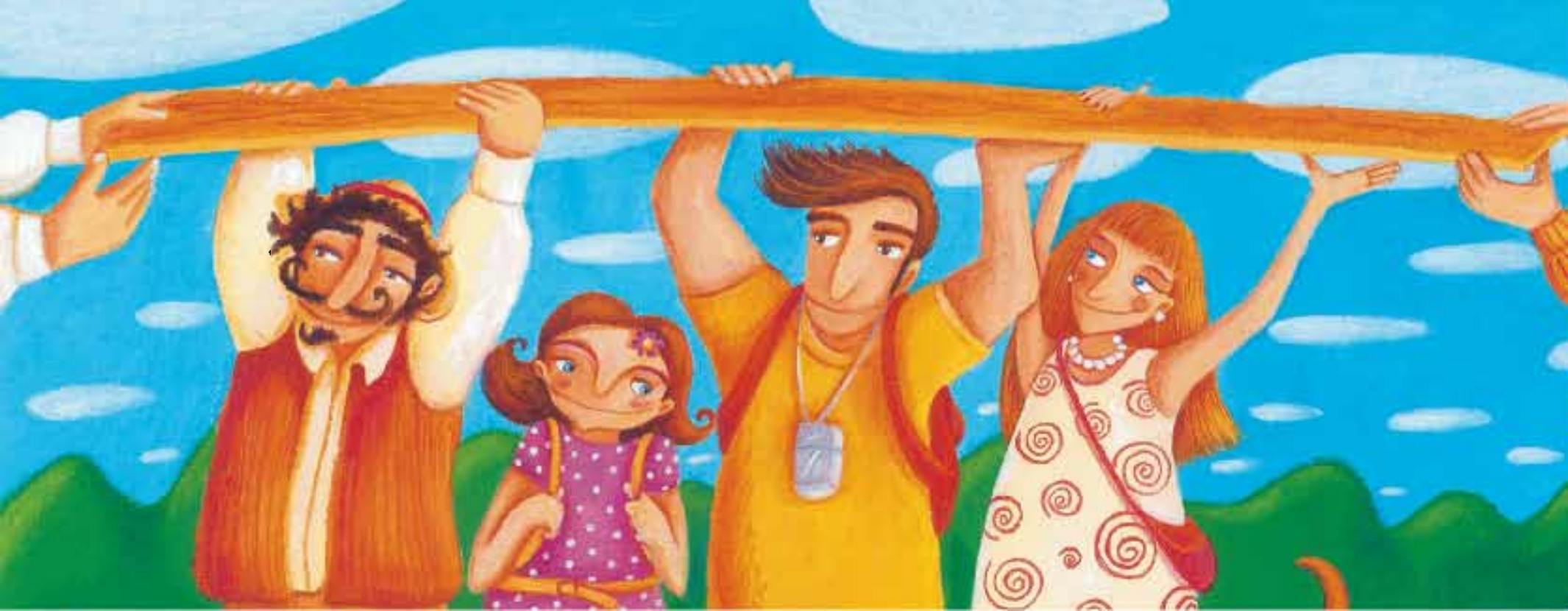
Tutti gli abitanti del paese, da tempo esasperati, si accorsero immediatamente che stava succedendo qualcosa di magico; il sibilo stava diventando musica, ancora un poco stonata ma pur sempre musica. Subito chiamarono il vecchio liutaio, tutti i musicisti della banda e naturalmente i più forti taglialegna dei dintorni, i quali, insieme al bambino, studiarono un piano secondo il quale una sequenza di legni diversi, gettati nel buco, avrebbero prodotto una dolce ninna nanna.



E così fu! ... da allora tutti i bambini poterono dormire tranquilli, senza più paure e anche i loro genitori furono più sereni e riposati.



Il lavoro proseguì ogni giorno, così ben organizzato che ogni abitante ebbe un ruolo e l'attività divenne in breve tempo un motivo di orgoglio per il villaggio, al punto che anche viandanti e turisti, all'occorrenza, poterono partecipare alla grande macchina della musica.



Il governatore delle foreste organizzò una grande festa, invitò gli abitanti di tutte le valli e, durante i festeggiamenti, comunicò con grande gioia che per ogni vecchio albero tagliato, cinque nuovi giovani alberi sarebbero stati piantati, da ora in poi e per tutti gli anni a venire.



Fu un segno di grande riconoscenza alla natura che si era dimostrata ancora una volta benevola e il consenso fu così grande che la festa durò per altri tre giorni consecutivi.



Rimaneva da risolvere solo un grande problema; la fessura della montagna doveva essere liberata tutte le mattine dalle liste di legno che si accumulavano sempre più belle, grazie ai consigli del liutaio, e sempre più numerose, per riuscire a diffondere musica anche durante il giorno.



Gli abitanti non poterono più smettere di lavorare e compresero la lezione; inizialmente furono puniti per la loro idea sconsiderata di eliminare l'intera foresta per farne una città ma, nello stesso tempo, ebbero l'opportunità di rendere disponibili a tutte le persone che non abitano nella foresta, infinite liste di legno adatte per essere utilizzate come caldi pavimenti per le loro case; non solo, si dice anche che, se un bambino si sveglia di notte e non riesce a dormire, tendendo l'orecchio verso il pavimento della sua cameretta e ascoltando attentamente, riesca a sentire la ninna nanna della foresta di Woodco.





Via Antonio Detassis, 17 ☐ 38100 Trento - Italia
tel. +39 0461.822744 ☐ fax +39 0461.825370

info@woodco.it ☐ www.woodco.it

Testi: **Sergio Sesto**

Illustrazioni e lay-out: **Carlotta Parisi**

Impaginazione: **Effige srl**

Finito di stampare: **Novembre 2008**